



Informazione e Solidarietà

Speranza e Solidarietà per un Natale di Pace

Il lungo cammino della costruzione del Centro Polverari a Huancayo, Ande peruviane, progettato per rendere effettivo il diritto allo studio di centinaia di bambini e adolescenti, è giunto ormai alla conclusione. Mancano solo gli infissi (in arrivo) e i lavori di rifinitura

(tinteggiatura e sistemazione degli spazi per la ricreazione). Il progetto fu lanciato nel 2003 promuovendo una sottoscrizione tra chi aveva conosciuto Maurizio Polverari, per la sua straordinaria testimonianza di una vita spesa in favore dei più piccoli e dei più poveri, e tra tutti coloro che condividono gli obiettivi del progetto di solidarietà. Il lavoro di raccolta è stato ed è duro, ma ha dato risultati positivi. L'idea del Centro è stata vissuta con entusiasmo e partecipazione dai giovani che affiancano don Gaspare nel suo lavoro, dai bambini del quar-

tiere Ocopilla di Huancayo e dai loro genitori, che hanno seguito passo per passo tutte le fasi del progetto: dalla scelta ed acquisto del terreno, alla progettazione, all'inizio dei lavori, con tutte le difficoltà dovute agli intoppi burocratici, e alla cadenza delle donazioni non sempre



coincidente con il ritmo dei lavori. Appena i primi due piani sono stati completati, sono stati immediatamente utilizzati per le classi dei più piccoli, che funzionano a pieno ritmo. Tra non molto anche il terzo e quarto piano entreranno in funzione raddoppiando l'accoglienza e

aprendosi anche agli studenti della scuola secondaria. A regime, la struttura sarà in grado di ospitare oltre 200 bambini delle scuole elementari e 150 delle medie. L'obiettivo che ci proponiamo per il 2009 è quello di arredare adeguatamente le aule; costruire un capannone per la mensa capace di accogliere tutti bambini e adolescenti per la consumazione di un pasto sano e adeguato, particolarmente importante per vincere la denutrizione dei bambini che si è aggravata con l'aumento dei prezzi dei cereali. Stiamo attrezzando inoltre lo spazio verde per le attività ricreative, che comunque sono già state iniziate negli spazi previsti. Per realizzare questi obiettivi facciamo uno sforzo per far incontrare le speranze dei bambini e dei loro genitori di Huancayo con la nostra solidarietà attiva, segno autentico di un avvento di pace.

Franco

Numero 7

Dicembre 2008



Giuseppe Cavarzan

A due anni dalla scomparsa ricordiamo un caro amico ed un testimone della solidarietà per i bambini peruviani.

Sommario

| | |
|--|---|
| Speranza e Solidarietà | 1 |
| Un carico ... | 1 |
| Più fame e meno democrazia | 2 |
| Per il Sud del mondo | 3 |
| Il Centro di Salute Integrale di Huaycan | 3 |
| La Hermana Goretta | 4 |

Cinque tonnellate di generosità: destinazione Huaycan

Il 5 dicembre è partito un container con destinazione Huaycan. Il carico di Solidarietà è stato messo a punto in lunghi mesi di lavoro da Daniela e Graziella. Le centinaia di scatoloni erano colmi di materiale sanitario destinato al nuovo Centro di Salute Integrale di Huaycan e di materiale scolastico per i bambini del doposcuola. Ma il container è stato riempito anche di robuste scarpe, giocattoli e cibo. Materiale che è stato in gran parte donato da cittadini e aziende. In particolare è stato possibile inviare le attrezzature complete



per uno studio dentistico che metteranno di far partire il servizio odontoiatrico per la comunità di Huaycan.

La Fondazione Solidarietà ringrazia i volontari che si sono adoperati per la spedizione e tutti coloro che hanno contribuito a riempire il container.

Non solo parole. Le parole vanno confermate dai fatti.

(Padre Pino Puglisi)

Più fame e meno democrazia: alcune risposte concrete

Se in occidente si parla molto di crisi dei mercati finanziari e dei mutui per la casa, nel Sud del mondo, si parla dell'impressionante aumento dei prezzi dei cereali nei mercatini di strada e nelle famiglie si vive drammaticamente questa crisi. Nelle comunità peruviane dove operiamo come Fondazione Solidarietà, nelle quali la maggioranza della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, la malattia più diffusa è la denutrizione. Così il raddoppio dei prezzi dei cereali ha effetti gravissimi, devastanti.

Secondo la FAO nei prossimi 10 anni insieme alla crisi economica scoppierà anche una recessione democratica: il rincaro dei prezzi dei cereali sta già



provocando rivolte che stanno minacciando la stabilità politica di almeno 36 paesi. Dunque più fame e meno libertà.

Mesi or sono Gorbaciov ha affermato che "Il mondo ha fame, ma l'ONU tace. Ricordando che le ragioni dell'improvvisa crisi sono tutte umane e sono il prodotto dell'azione, o meglio dell'inazione, dei politici".

La nostra esperienza, come Fondazione Solidarietà, dimostra come anche piccole strutture possono realizzare importanti progetti di sviluppo autentico, con effetti durevoli, investendo sulle persone: a partire dall'istruzione per

passare alla tutela della salute, all'occupazione.

Nelle comunità peruviane di Huaycan e Huancayo, quest'anno sono entrati in funzione il **Centro di Salute Integrale** e il **Centro Maurizio Polverari**.

L'impegno di questi ultimi dodici mesi si può riassumere con questi numeri: quasi duemila bambini hanno studiato, sono stati curati e nutriti; centinaia di ragazzi, attraverso i corsi della nostra Accademia pre-universitaria, possono accedere all'Università; trenta ragazze e ragazzi ricevono una borsa di studio per il conseguimento della laurea o di

un diploma delle scuole superiori; oltre cento ragazze hanno frequentato corsi di disegno, taglio e cucito, apprestandosi a costruire progetti imprenditoriali; almeno 50 insegnanti, altamente qualificati, sono impegnati nei progetti didattici; oltre 40 promotrici di salute organizzano ed erogano servizi di cura, informazione e prevenzione dei problemi della salute per migliaia di cittadini poveri.

Queste esperienze realizzate con l'aiuto di tutti voi, sono segni importanti di solidarietà per la promozione di condizioni di vita degna, di tanti bambini, fratelli, esclusi dai diritti umani fondamentali.

"Quando verrà il giorno del Signore noi saremo giudicati sull'amore.

Dio ci chiederà: 'Dov'è tuo fratello?'

Vorrei che potessimo rispondere: 'E' qui, Signore. E' con me.

Con lui ho condiviso quanto avevo in amicizia e solidarietà"

(E. Ravignani Vescovo)

Per il Sud del mondo no assistenzialismo ma progetti sociali

Nel nostro Paese, così come nel Sud del mondo, sul terreno della solidarietà sociale si pongono interrogativi che non possono essere più elusi. Le politiche di welfare, cui il no-profit ha dato un crescente apporto in questi anni, si sono andate rivelando progressivamente carenti e inadeguate. La spiegazione prevalente è stata data sul terreno della carenza di risorse finanziarie destinate al sociale, che si è andata via via accentuando. Sembrerebbe che tutti i guai derivino da un'insufficiente dotazione di personale tecnico competente e da una carenza di strutture fisiche e strumentali indispensabili per gli interventi di lotta all'esclusione. In tali letture resta solitamente in ombra un approccio che vada oltre l'erogazione pura e semplice di servizi.

Nel nostro Mezzogiorno, nell'ultimo quindicennio, una piccola rete sociale di associazioni che, in diverse città, affianca famiglie e bambini deprivati, si è incaricata di smentire questa lettura dominante. Le azioni che, qua e là, sono state portate avanti dai gruppi aderenti alla rete "Bambini, ragazzi e famiglie al Sud" hanno privilegiato la promozione di nuovi stili di convivenza, di segno comunitario, piuttosto che puntare tutto sui servizi e

sull'assistenza. Il segreto di un cambiamento sociale autentico sta, infatti, in azioni collettive di vicinanza e di



condivisione, che abbiano caratteri di gratuità e di radicamento e che, pur in tempo di pregiudizi e paure, indichino a tutti prospettive reali di integrazione e di convivenza pacifica. Si tratta di scelte di frontiera che hanno scarsa cittadinanza nel tempo presente, dato che l'enfasi è posta interamente su interventi di addetti ai lavori, sia sul versante delle istituzioni pubbliche che del terzo settore.

Queste proposte controcorrente della rete trovano, invece, una immediata consonanza con l'agire comunitario che si sviluppa in Perù, a Huaycan ed a

Huancayo. In queste realtà, figure che testimoniano in modo straordinario la loro scelta di radicamento sociale, co-

me Gaspare e Goretta, sviluppano da anni, col sostegno della "Fondazione Solidarietà", azioni di rifondazione di percorsi di comunità e di autorganizzazione sociale, del tutto alternativi a vecchie e nuove forme di assistenzialismo.

Pur in contesti profondamente diversi, le scelte si collocano sulla medesima frontiera. È forse giunto il tempo di prenderne più profondamente coscienza e trovare occasioni per condividere difficoltà e speranze.

Gianfranco Solinas

Huaycan: il Centro di Salute Integrale è in piena attività

Da gennaio è in piena attività il Centro di salute Integrale di Huaycan. Il Centro sta avendo un impatto molto forte sulla comunità locale. Infatti sono cen-

tinaia i pazienti che settimanalmente usufruiscono dei servizi che il Centro eroga. Vedere i poveri di Huaycan accolti con gentilezza da personale quali-

ficato e professionale in un ambiente accogliente è una grande conquista di civiltà. Inoltre sono molte le persone che arrivano da Lima e circondario sia per le cure offerte dai vari ambulatori del Centro, sia per partecipare ai ritiri residenziali mensili. Suor Goretta dirige tutte le attività: sia la produzione di prodotti naturali che gli ambulatori che forniscono terapie naturali come l'agopuntura, la riflessologia e la fitoterapia. Sono funzionanti anche ambulatori medici e nel 2009 partiranno i servizi odontoiatrici e ginecologici. Il Centro insomma in brevissimo tempo è cresciuto e l'obiettivo di autofinanziarsi nel giro di pochi anni è una prospettiva realistica.

Pietro

Pagina 3



La Hermana Goretta

Lo scrittore Francisco Caso de Vega nell'opera *Sentimiento de mi pueblo di Huaycan* così scrive di Suor Goretta:

"ditemi quante volte, voi, avete incontrato a Huaycan una donna dal passo frettoloso, snella, di elevata statura, dal viso bianco, angelicale, dai capelli d'argento, splendenti: i suoi occhi sono di un celeste chiaro, vivaci quando esprimono sia gioia che mestizia, ma di permanente sorriso nel contatto con il prossimo. Dal cuore tenero, materno solidale verso coloro che sono in gravi necessità. Va alla ricerca di situazioni disperate. Questa donna è l'Hermana Goretta!

Si sveglia di buon mattino e opera fino a notte fonda per compiere il suo lavoro sociale.

Arrivò in Perù nel 1979, da Padova, mettendo a disposizione la sua esperienza di infermiera corredata dalla medicina naturale e allotropica, ha operato a Yanahuanca, a Villa Salvador, a San Martino de Porres e, in fine, nella comunità autogestita di Huaycan. Il suo amore l'ha spinto a costruire la Casa di Accoglienza Ninos de esperanza nella zona K e tante altre istituzioni con l'aiuto degli amici di San Marino e italiani.

Si, la conosciamo: quando la vediamo camminare velocemente per le straducce, non rimaniamo indifferenti, ella emana la sua allegria per la vita, la salute e il lavoro sociale. Ella si è qualificata per lo sviluppo di Huaycan.



Perù 2008: da sinistra Franco, suor Goretta, padre Gaspare, Pietro e Giorgio insieme alle bambine della Casa famiglia

Il Natale di Gesù sia portato-
re di Amore, Pace, Giustizia e
Solidarietà per tutti gli uomini
di buona volontà.

AUGURI!

Numero 7

Direttore responsabile

Pietro Bianchi

Hanno collaborato:

Pietro Bianchi

Franco Bentivogli

Gianfranco Solinas

Giorgio Busignani



Via Cinque Febbraio, 17
47895 - Domagnano
Repubblica di San Marino

Tel.: 0549-962080

Fax: 0549-962095

E-mail: info@fondazione-solidarieta.org

www.youtube.it/fondazione-solidarieta-cdls

Per contribuire ai progetti

Per chi versa da San Marino

Conto corrente bancario N° 1702182-5 della Banca Agricola Commerciale
Agenzia di San Marino Città ABI:3034 CAB 09801

Conto corrente bancario N° 551283310 della Banca di San Marino
Agenzia di Borgo Maggiore ABI:08540 CAB 09805

Per chi versa dall'Italia sono disponibili le seguenti modalità

Poste Italiane

ISCOS - Progetti Perù

Versamento tramite Bollettino postale: N° 47955349

Bonifico postale: IBAN: IT 72 H 076 0 103 2000 000 4795 5349

Banca Intesa Sanpaolo

ISCOS - Progetti Perù

IBAN: IT 32 I 03069 05060 0488 88 25 1217

I versamenti verranno poi trasferiti alla Fondazione Solidarietà di San Marino, responsabile del progetto e quindi inviati in Perù.

LE DONAZIONI EFFETTUATE SONO

DEDUCIBILI NELLA DENUNCIA DEI REDDITI

Sono attestati legali dei versamenti le ricevute dei CC/P e le ricevute dei bonifici bancari